

chiara profeti

fabio pavanini

tornerò a correre!



in collaborazione con



Città di Segrate



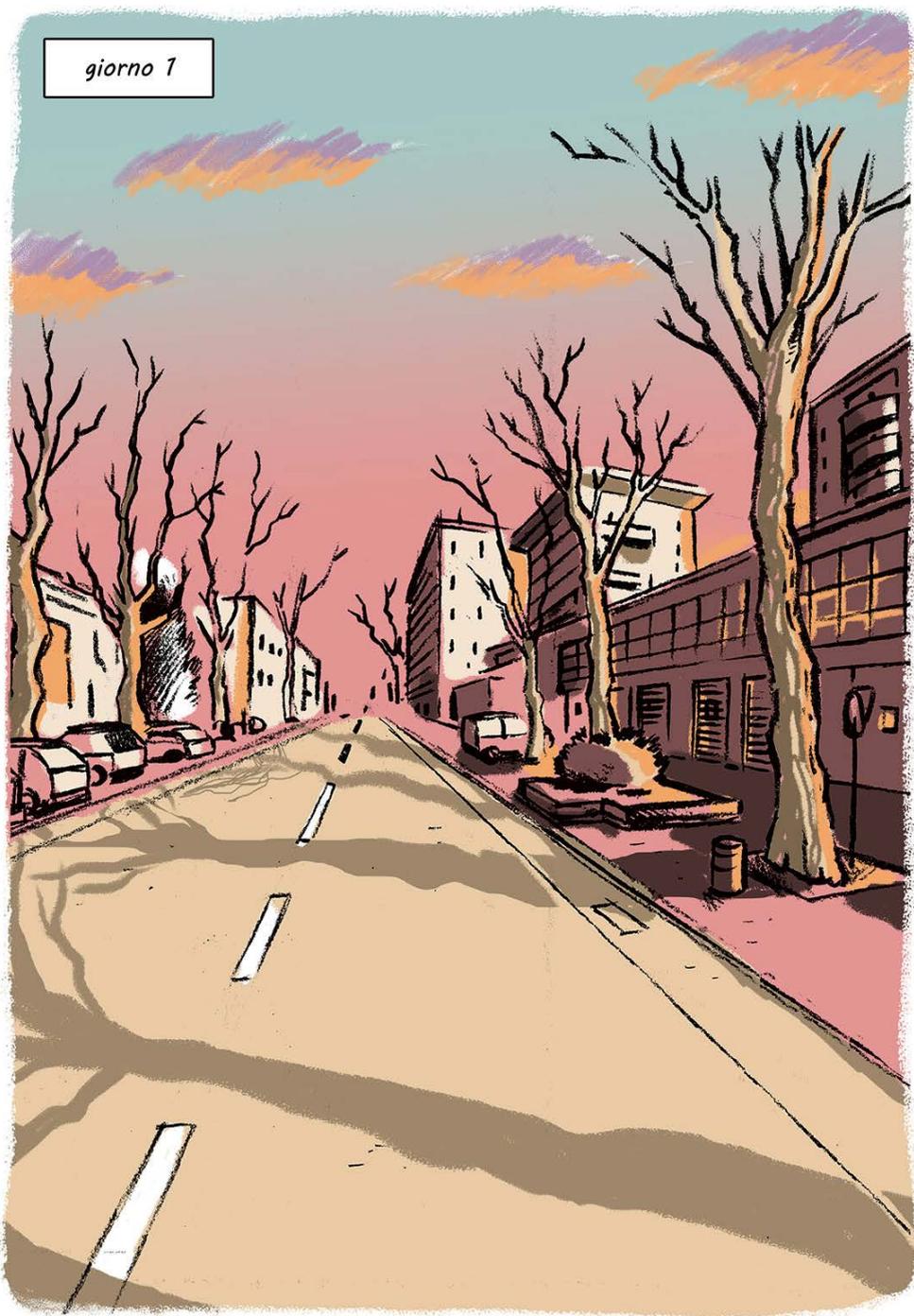
# tornerò a correre!

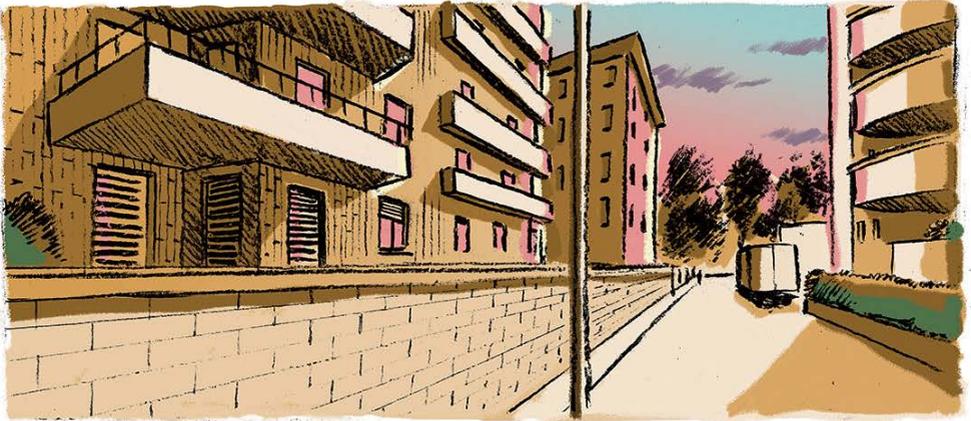
*Soggetto e Sceneggiatura  
Chiara Profeti*

*Disegni e Colori  
Fabio Pavanini*



giorno 7

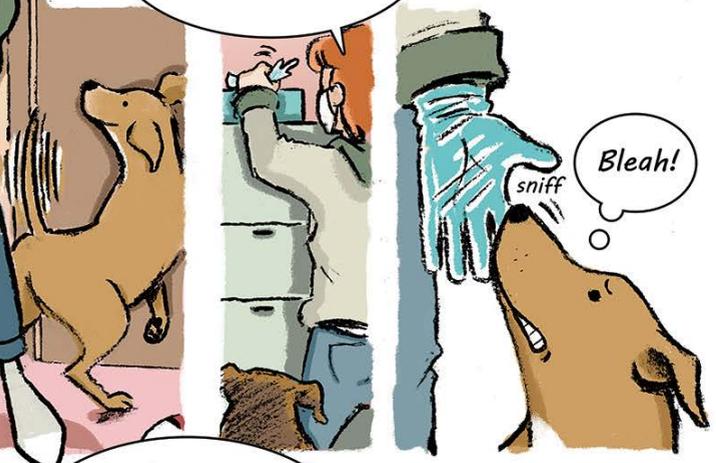




ah ah ah  
sì, Aria sono  
sveglia!



Adesso mi  
alzo!





chiara profeti

fabio pavanini

tornerò a correre!



Che strano...  
il bar è chiuso anche  
oggi... solitamente  
resta chiuso solo  
un giorno...



Finalmente  
al parco!

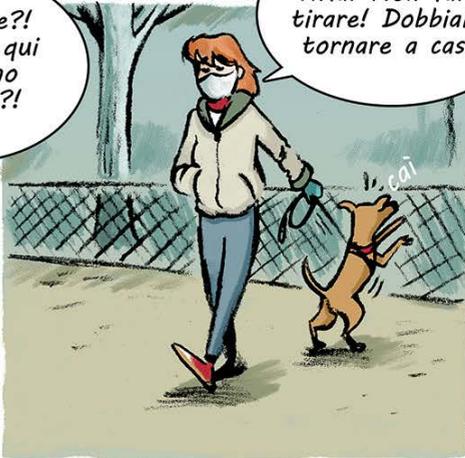


Mi dispiace  
tanto, Aria, sembra  
che per qualche giorno  
dovremo rinunciare  
anche al parco...



Ma come?!  
Neanche qui  
possiamo  
entrare?!

Andiamo,  
Aria! Non farti  
tirare! Dobbiamo  
tornare a casa!





Com'è strana Claire questa mattina... non mi ha dato neanche uno dei suoi biscotti!

Forse anche lei è triste perché tra poco andrà in bagno a prepararsi...

...e come ogni giorno resterò qui da sola! Che vita difficile la mia!







Ciao!  
Ti disturbo?  
Stai ancora cenando?



No, ho finito, stavo lavando i piatti!

Come stai?



Sto bene ma mi manchi tanto! Mi sento così sola...

Anche tu mi manchi tanto, tesoro...

...ma non sei sola, c'è Aria lì con te!



ouin?



Hai ragione, non so davvero cosa farei senza di lei...



...

...

giorno 2





giorno 3

Aria, aspetta ancora un attimo, non mi sento molto bene... ora mi alzo!





Coff  
Coff

Senti che tosse! Vengo subito li!



No, non puoi! Stai tranquillo, domani mattina chiamerò subito la dottoressa!



D'accordo ma chiamami in qualsiasi momento...

...non mi piace saperti li da sola!

Ma non sono sola!



Me l'hai detto tu qualche giorno fa, ricordi? C'è Aria qui con me!



giorno 4

Mi ha detto di stare a casa e di chiamarla se la febbre dovesse salire ancora o la tosse dovesse peggiorare

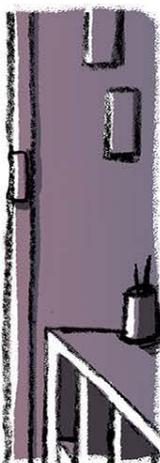
Forse è meglio che venga lì per portare fuori Aria...

...e vedere se hai bisogno di qualcosa!

Apettiamo ancora un po', le ho messo giù la traversina!

Adesso mi metto a letto! Vedrai che dopo una bella dormita mi sentirò molto meglio... Coff Coff!







Sono io  
che vi ho  
chiamato!

Ecco la  
cagnolina!

Ora portiamo  
la sua fidanzata  
al pronto soccorso  
più vicino...

Lei non  
può venire, vada  
a casa e le faremo  
sapere noi!



giorno 5

Ecco qui  
la tua pappa, Aria,  
con tanto riso proprio  
come ti prepara  
Claire!



Coraggio,  
piccola, vedrai che  
andrà tutto bene!  
Claire presto  
tornerà da  
noi!



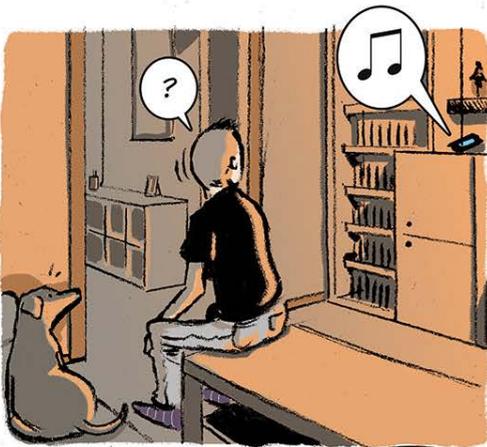
Guarda che  
cos'ho? Il  
tuo gioco  
preferito!

Ora te  
lo lancio!



Non  
riesco proprio  
a tirarti un  
po' su, eh?





giorno...



DOVE SEI FINITA, CLAIRE?  
TI HANNO PORTATA VIA E NON  
SEI PIÙ TORNATA. FORSE MI HAI  
LASCIATO CON LUI PERCHÉ  
TI SEI STANCATA DI ME?  
NON CAPISCO. NON MI SEMBRA  
DI AVERE FATTO NULLA  
DI DIVERSO DAL SOLITO.

PERÒ... È EVIDENTE CHE SIA  
COLPA MIA, PERCHÉ LUI SE NE  
STA SEMPRE A LETTO O SUL  
DIVANO E NON MI FA PIÙ GIOCARE  
CON I LEGNETTI COME QUANDO  
STAVAMO TUTTI E TRE INSIEME.



HO PAURA DI NON  
RIVEDERTI MAI PIÙ,  
DI NON FARE PIÙ  
TUTTE QUELLE COSE  
CHE CI PIACEVANO  
TANTO, COME LE  
NOSTRE PASSEGGIATE  
AL PARCO...

SE RITORNI TI PROMETTO  
CHE NON TI CHIEDERÒ PIÙ  
UNA LECCATINA DI QUELLA  
COSA FREDDA E DELIZIOSA  
CHE VOI UMANI CHIAMATE  
GELATO...



ME NE STARÒ A CASA BUONA  
AD ASPETTARVI QUANDO  
ANDRETE A MANGIARE  
LA PIZZA...

E NON TI CHIEDERÒ PIÙ  
CON INSISTENZA DI VENIRE  
IN MEZZO A VOI DUE QUANDO  
LA SERA VI SEDETE SUL  
DIVANO A GUARDARE LA  
TELEVISIONE.



SENZA DI TE  
È TUTTO INCOLORE.  
MI MANCHI TANTO,  
CLAIRE...  
TI PREGO TORNA!

giorno 18

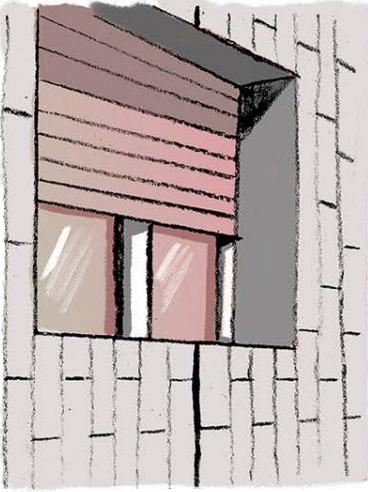


Ma chi mi  
chiama a  
quest'ora?



Tesoro, sono io!  
Finalmente riesco  
a chiamarti, mi  
hanno tolto l'ossigeno!

Aria, ci sei  
anche tu! Ciao,  
piccola mia!





Fine

Volete sapere che fine ha fatto Aria?

Dopo qualche tempo, Claire si è trasferita definitivamente a Segrate, a casa del suo fidanzato e tutte le mattine Aria sveglia presto Claire con una leccata per andare a fare una passeggiata lungo il laghetto artificiale che si trova all'interno del parco cittadino.

Esattamente come prima, Claire porta sempre Aria quando va a mangiare il gelato o in pizzeria e non le dispiace mai "lasciar cadere" qualche briciola dal tavolo.

Tutte le sere, Aria ha il posto d'onore davanti alla televisione, proprio nel bel mezzo del divano...solo che oggi si trova a condividerlo con due nuovi amici...gatti!

THE END



*Perché sono sempre al guinzaglio? Perché non andiamo più al parco a correre? Perché posso annusare i miei amici solo da lontano?*

Questi e molti altri sono gli interrogativi che, secondo la nostra fantasia, si è posta Aria, la cagnolina protagonista della storia.

Abbiamo lavorato alla realizzazione di questo fumetto durante le prime settimane di isolamento sociale previsto dal Governo della Repubblica Italiana come provvedimento cautelativo da applicare in tutta la Nazione, al fine di contenere il contagio da Coronavirus (SARS-CoV-2), responsabile della malattia COVID-19 che è stata dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità *pandemia*: epidemia con tendenza a diffondersi rapidamente su vastissimi territori.

Attraverso le emozioni di Aria abbiamo voluto raccontare lo sgomento, la preoccupazione e la paura nel vivere una situazione che ricorda molto gli scenari di quei film apocalittici che prima guardavamo come troppo lontani dalla nostra realtà: città deserte, quasi spettrali, con file interminabili davanti ai supermercati per accaparrarsi i generi di sostentamento o di prima necessità; controlli, durante gli spostamenti a piedi o in macchina, da parte delle forze dell'ordine; la morte di un numero elevatissimo di persone (sarà impossibile dimenticare i camion dell'esercito che sfilano per le strade della città di Bergamo, trasportando le bare di uomini e donne che non hanno avuto nemmeno un funerale).

Ancora oggi, mentre scriviamo questa prefazione, è in vigore un'ordinanza che vieta a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute.

Le decisioni prese dal Governo, dalle Regioni e dai Sindaci con la finalità del contenimento del contagio dalla malattia, hanno via via sempre più limitato anche il raggio d'azione entro il quale i nostri animali possono muoversi al di fuori delle mura domestiche: attualmente, nella maggior parte delle Regioni del Nord Italia, l'uscita con l'animale da compagnia è consentita solo "per le sue necessità fisiologiche, restando nelle immediate vicinanze della residenza o domicilio e comunque a distanza non superiore a 200 m".

Al fine di impedire gli assembramenti all'aperto, ancor prima della sopracitata ordinanza, erano già stati chiusi parchi pubblici e aree cani.

Ad un certo punto del nostro isolamento, quando l'entusiasmo generale nell'affrontare questa nuova situazione ha lasciato spazio alla paura, abbiamo provato a riempire il vuoto e il silenzio raccontando l'esperienza della nostra famiglia mediante una storia di speranza.

Siamo partiti dai cambiamenti che stavamo affrontando nella quotidianità che, prima del dilagare di questo virus, era scandita da lunghe passeggiate all'aria aperta con la nostra cagnolina.

Abbiamo letto le esperienze riportate da alcuni genitori che, attraverso il gioco e le favole, hanno provato a spiegare ai loro bambini i cambiamenti che stavano accadendo e le motivazioni che stavano dietro alle decisioni prese dal Governo per il bene della Nazione.

Come fare però con un animale domestico? Come fai a tranquillizzare il tuo cane che andrà tutto bene quando è costantemente in simbiosi con le tue emozioni e riesce a leggere nei tuoi occhi l'ansia, la paura e l'angoscia che si alternano nell'arco della giornata?

Come fai a fingere che tutto sia immutato quando lo porti fuori per la passeggiata quotidiana e, da un giorno all'altro, non ritrova più i rumori e gli odori abituali?

Ci piace pensare che la protagonista di questo fumetto sia la portavoce non solo dei nostri amici a quattro zampe, ma anche di quelle categorie di persone (bambini, anziani, disabili, ecc.), che troppo spesso sono tenute al di fuori delle logiche che stanno dietro alle scelte politiche ed economiche e che, anche in questa situazione, hanno pagato e stanno ancora pagando a caro prezzo la loro posizione di marginalità all'interno della nostra società.

Accanto alla storia della protagonista, si snoda poi la vicenda della sua padrona Claire che sarà costretta a vivere il periodo di isolamento separata dal suo fidanzato.

Abbiamo sentito definire il Coronavirus da alcuni medici come la *malattia della solitudine*.

Sin dall'inizio di questa emergenza sanitaria noi ci siamo sentiti molto fortunati, perché siamo ancora insieme a combattere questa battaglia e non abbiamo mai passato nemmeno un giorno lontani l'uno dall'altra.

Anche per noi non è sempre stato facile accettare e fare nostri i sacrifici che il Governo ci ha richiesto, ma ci siamo ingegnati a trovare il modo per vincere la monotonia della giornata. Dentro le mura domestiche, già a partire dai primi giorni di isolamento, abbiamo creato un mondo tutto nostro, con una location di volta in volta diversa: un giorno siamo nella nostra località di vacanza preferita, una sera al cinema a vedere un film fantasy o al ristorante, una mattina in palestra a fare yoga.

Le testimonianze che abbiamo ascoltato delle persone che stanno vivendo da sole il periodo di isolamento (fidanzati che non vivono sotto lo stesso tetto, genitori e figli ormai grandi o anziani rimasti soli), fanno riferimento tutte allo stesso sentimento di angoscia e solitudine che sopraggiunge in particolar modo la sera.

Un'amica sentita per telefono una volta ci ha detto: "Durante il giorno qualcosa da fare la trovi sempre e la giornata sembra passarti veloce: si fanno le pulizie, si prepara qualcosa in cucina; la sera però è davvero dura, soprattutto dopo aver ascoltato alla televisione le notizie del telegiornale".

Non sappiamo ancora quando potremo tornare alla normalità che avevamo prima che scoppiasse questa pandemia, quando torneremo ad incontrarci in un bar per bere un caffè, a mangiare una pizza al ristorante, ad andare al cinema e a fare tutte quelle cose che davamo per scontate. Forse ci vorrà ancora molto tempo e forse continueremo a mantenere le distanze per un po', prima che passi definitivamente la sensazione di allerta costante, anche nel momento in cui ci diranno che sarà consentito toccarci e abbracciarci.

Stiamo imparando, nostro malgrado, ad abituarci ad un nuovo modo di relazionarci gli uni con gli altri e, anche se ci costa sacrifici e fatica, non tutto di questa nuova dimensione sarà da dimenticare: non dimenticheremo il valore di una telefonata ad un amico che prima non avevi il tempo o la voglia di fare e ti riducevi così ad inviare solo messaggi vocali in coda a tutti gli impegni della giornata per non dare al tuo interlocutore alcuna possibilità di risposta in diretta; non dimenticheremo tutti quei suoni, come il cinguettio degli uccellini, il chiacchiericcio delle famiglie che pranzano insieme, una canzone trasmessa da una radio lontana, che prima erano coperti dal passare delle automobili; non dimenticheremo gli sforzi di quelle piccole botteghe alimentari del paese nel quale abitiamo che sono rimaste aperte per garantire ai clienti gli approvvigionamenti nel momento in cui la Grande Distribuzione Organizzata ha mostrato tutte le sue mancanze; non dimenticheremo il grande cuore dei cittadini che volontariamente hanno preso iniziative per aiutare i loro vicini in difficoltà. *Non dimenticheremo e non vogliamo dimenticare*, perché nella memoria restano indelebili, non solo i segni di una battaglia, ma i risultati delle migliori vittorie.

Vogliamo ringraziare il Comune di Segrate, in modo particolare nella persona dell'Assessore alla Cultura Gianluca Poldi, per aver creduto in questo progetto e averci dato un piccolo ma fondamentale suggerimento per il titolo.

Ringraziamo il Sindaco Paolo Micheli, per essere stato costantemente vicino alla cittadinanza in questo difficilissimo momento storico, per aver lavorato in prima linea insieme alle forze dell'ordine per garantire la sicurezza pubblica e per avere avuto il coraggio di prendere decisioni anche impopolari, come la chiusura delle aree cani o dei parchi pubblici, sempre mettendo al primo posto la salute dei suoi cittadini.

Infine abbiamo voluto tenere per ultime le righe più importanti: il nostro più sentito pensiero va a coloro che, a causa del Coronavirus, hanno subito una perdita, tutti quelli che ancora lottano tra la vita e la morte e a tutte le persone che si sono risvegliate dalla terapia intensiva in un ospedale lontano dalla loro famiglia, città e Paese, magari sentendo parlare una lingua diversa e incomprensibile.

Aprile 2020

**TUTTI I DIRITTI RISERVATI**